Anno VII. TORINO, Domenica 20 LUGLIO 1873 Num. 199

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruciò) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 20 LUGLIO 1873.

VOCI SINISTRE.

V'ha una specie di tregua fra le fazioni, una sospensione della vita politica nei mesi della state e dell'autunno. I membri delle assemblee interrompono le loro tornate, i personaggi più ragguardevoli accorrono alle città marittime, in montagna e poscia alle loro ville, è la stagione *morta* non solo nell'industria, ma anche nella cosa pubblica. In tale congiuntura manca l'alimento alle lotte quotidiane della stampa e si accolgono quindi, senza accurata disamina, le più strampalate e inverosimili notizie, purchè forniscano un argomento alla polemica, un'occasione di ripetere i soliti attacchi agli avversari. Un viaggio d'un principe diventa subito allora il segnacolo di un'alleanza e la notizia del richiamo di un ambasciatore, lanciata da un foglio a cui prima non si faceva quasi attenzione, è accolta issofatto come un autentico documento.

Così abbiamo visto testè accogliersi avidamente, come un'insperata fortuna, l'annunzio dato dall'*Ordre* che il signor Fournier, il quale come tutti i suoi colleghi chiese ed ottenne un congedo, non sarebbe più tornato in Italia, gli sarebbe stato sostituito il sig. Laguéronnière, e ciò pel desiderio del Governo francese di andar a versi agli ultramontani, arrovellati di vedere che si mantenesse a Roma un ministro il quale incontrò molto favore nella popolazione italiana. Ammesso come un fatto positivo ciò che non era che una pura ipotesi, il seguito veniva naturalmente da sè. Si tratta insomma del primo atto di ostilità della Francia contro l'Italia, ora che, per lo sgombro imminente delle truppe tedesche, si potrà soddisfare l'ardente voto dei Francesi per la rivincita, benchè non si tratti altrimenti di vincere chi fu già vincitore, ma chi non prese parte alcuna alla guerra.

Ma sono forse mutate le disposizioni della Francia a nostro riguardo? è cambiato quel Governo, il quale pur testè faceva le più esplicite dichiarazioni non intender esso mutar menomamente la sua politica estera? è l'*Ordre* il suo organo ufficiale? Niente affatto. Anzi, se dobbiamo giudicare dal linguaggio dei fogli che sostengono il Governo dei signori Broglie e Mac-Mahon, possiamo arguire, ciò che è del resto il più naturale, che nessun cambiamento sia succeduto nella politica dei nostri vicini, quale che sia il fanatismo dei du Temple, dei Belcastel e dei pellegrini di Lourdes.

La *Patrie* è tutt'altro che amica degl'Italiani e del loro Governo, anzi si fece testè notare per le sue sconvenienti ed ingiuste invettive. Ora troviamo appunto nelle colonne di essa che, avendo il sig. Nigra presentate le sue credenziali al presidente della repubblica, questi colse tale occasione per assicurarlo che il suo Governo non ha alcuna delle intenzioni ostili per l'Italia che gli si attribuiscono, che intende seguire una politica conciliativa relativamente alle questioni religiose che si agitano presentemente fra noi. Si dirà che sono mere lustre, ma in quel caso si dà per immancabile ciò che non è che possibile, e si prende come un argomento inconcusso ciò che è una pura supposizione. Il vero è che se il nuovo Governo avesse voluto dare una dimostrazione ostile, accennare ad una nuova condotta politica all'estero con mutazioni ne'suoi ministri, l'avrebbe fatto al suo avvenimento al potere e nulla è accaduto poscia che possa avergli fatto mutare divisamento.

L'avere anzi mantenuto in Italia il signor Fournier, contro il quale si avventavano gli strali avvelenati della fazione retriva, proprio quando fu assunto al potere il maresciallo Mac-Mahon, fu la dichiarazione più esplicita che questi non intendeva dilungarsi, per ciò che concerne le relazioni coll'Italia e la Santa Sede, dalla politica seguita dal precedente Governo. Nè infatti vedemmo sollevarsi su questo tema alcuna discussione alla Camera, nè moversi interpellanze sulle relazioni coll'Italia ed il Papa.

Quali che siano le passioni le quali animano le fazioni che abbatterono il sig. Thiers, i nuovi rettori non le possono prendere per norma di condotta. Abbiamo quindi visto alcuni di essi, che avevano fatto bordone ai fanatici dell'Assemblea di Versailles, tenere un metro ben diverso, quando non si trattò più soltanto di sciorinare un discorso, ma sentirono il peso della responsabilità delle loro azioni. E sarebbe veramente un mancare della più comunale prudenza lo stuzzicare gratuitamente de' vespai, il mettere alle vedette gli avversarii con atti che mentre non accrescerebbero un jota le forze, gli costringerebbero a premunirsi, a cercare issofatto quelle alleanze che si ha tanto a cuore di prevenire.

Noi non diciamo con questo che non s'abbia anco a provvedere a tutte le possibili contingenze, a tenere conto delle tendenze di tutte le parti politiche, le quali potrebbero spingere il Governo francese in un senso ostile all'Italia. Ma sarebbe pure un atto insensato il rovinarci, l'andar incontro ad immancabili, imminenti, gravissimi pericoli, per la sola possibilità di un male, che niente dimostra essere ora più a temere che tre mesi sono. Attendiamo al nostro ordinamento interno, assestiamo le nostre finanze, procacciamoci un esercito anzi istrutto, disciplinato e bene armato che numeroso, manteniamo strette relazioni coi nostri naturali amici, radichiamo, con una buona amministrazione, nei cuori l'amore delle nostre istituzioni politiche e provvederemo in tal modo assai meglio alla nostra sicurezza, che non con continui spauracchi, i quali ci facciano perdere la scrima.

ITALIA

Milano, 18. — Lo Scià di Persia arriverà a Milano sabato, 26 corrente, per ripartirne all'indomani. Si crede che la nostra Giunta conti di illuminare il Duomo a Bengala coi colori persiani. E illuminerà pure a giorno la galleria Vittorio Emanuele.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio reca:

1. **Il regolamento** per la esecuzione della legge di soppressione delle corporazioni religiose e di conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici nella città e provincia di Roma.

2. **Un regio decreto** (n. DCLXVII, parte suppl.), dell'8 giugno, che proroga la durata della Società « Manifattura privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite, » e ne approva le modificazioni dello statuto.

3. **Un regio decreto** (n. DCLXVIII, parte suppl.), del 4 giugno, che costituisce in corpo morale la « Associazione industriale italiana, » residente in Milano.

4. **Un regio decreto** (n. DCLXX, parte suppl.), del 29 maggio, che autorizza la « Società dell'alta Italia » ad emettere 58,000 azioni speciali di L. 500 caduna per la costruzione della ferrovia Udine e Pontebba.

CRONACA CITTADINA

Al palazzo Reale si stanno preparando gli appartamenti per lo Scià.

Si crede che grandissimo sarà il concorso dei forestieri.

Il Re avrà presso di sè i ministri Minghetti, Visconti-Venosta e Finali.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Costantino Margherini, calzolaio, resid. a Torino, con Agnese Mottura, fantesca, res. a Torino.

Domenico Viretti, litografo, res. a Torino, con Margherita Bressè, res. a Torino.

Lorenzo Caorusso, meccanico, res. a Torino, con Carolina Sacco ved. Beltramo, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Batt. Bertinetti, mediatore, res. a Torino, con Luigia Barberis, sarta, res. a Torino.

Pietro Pagliano, caffettiere, res. a Torino, con Filomena Ramin, cucitrice, resid. a Torino.

Giovanni Varetti, contadino, res. a Pavarolo, con Domenica Virgialo, cameriera, res. a Torino.

Candido Montabone, agricoltore, res. a Villarfocchiardo, con Maria Carnino, pastora, res. a Torino.

Angelo Audino, negoziante, res. a Torino, con Marta Peretto, res. a Torino.

Luigi Curti, fabbricante oggetti di cartone, res. a Torino, con Teresa Pollino, residente a Torino.

Feliciano Pisani, economo nell'ospedale maggiore di Vercelli, res. a Vercelli, con Emilia Durio vedova Vergnasco, res. a Torino.

Giuseppe Monticelli, negoziante, residente a Torino, con Maria Anna Boscaglione, resid. a Torino.

Giuseppe Perini, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Gasco, res. a Torino.

Vincenzo Steffenino, negoziante, res. a Torino, con Margherita Gavosto, sarta, res. a Torino.

Felice Fina, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Pellegrino, lavandaia, res. a Torino.

Giovanni Chesto, operaio armaiuolo, res. a Torino, con Maria Airola, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Fornè, sellaio, resid. a Torino, con Natalina Carrettoni, sarta, resid. a Torino.

Michele Nelrotti, macellaio, resid. a Torino, con Margherita Sicco, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Prato, conciatore, resid. a Torino, con Maria Melano, cuoca, resid. a Torino.

Giovanni Bruzzone, cocchiere, res. a Torino, con Angela Miglioretto, cameriera, res. a Torino.

Reale Accademia di medicina di Torino. — Il socio Gamba nella seduta del 18 giugno presenta quattro modelli in gesso dei cranii di Ugo Foscolo, di Goffredo Mameli, di un Dajocco (Borneo), di un microcefalo, stati inviati in cambio dal profess. Mantegazza, direttore del Museo craniologico di Firenze. Egli presenta pure due cranii in gesso di naturali delle isole Sandwich degli originali esistenti nel Museo dell'Accademia e destinati ad essere inviati a quello di Firenze.

Il socio Demarchi ha quindi la parola per la lettura di un interessante rapporto sopra un lavoro intitolato: *Nuove riflessioni e proposte sulla rabbia canina, del medico veterinario Bertacchi*, dedicato al dottore Comissetti. È questo, al dire del relatore, un lavoro assai importante e grave pel modo con cui fu redatto e per le questioni e proposte che contiene.

Il lavoro è diviso in 6 capitoli. Il primo tratta della generalità della rabbia, il secondo è sulla natura e sede della medesima; il terzo tratta delle cause della malattia, il quarto delle prove di tale causa, il quinto delle misure preservative, il sesto della profilassi pratica della rabbia e del modo di provvedere alla guarigione della rabbia canina. Il relatore nel prendere in disamina un tale lavoro vi aggiunge molte interessanti considerazioni proprie, massime per ciò che riguarda la profilassi e natura della rabbia; alle quali l'Accademia presta la più viva attenzione.

La lettura del rapporto del socio Demarchi suscita una viva discussione, alla quale prendono più particolarmente parte i soci Peyrani, presidente, Laura, Lessona, Demarchi, nella quale sono ampiamente sviluppati i più importanti punti relativi alla natura, sviluppo e profilassi della rabbia canina.

Nella seduta del 24 il prof. Moleschott legge a nome del dott. Angelo Mosso una memoria *Sui movimenti dell' esofago*, intitolata: *Ricerche sperimentali fatte dal dottore Angelo Mosso nel laboratorio fisiologico dell'Istituto degli studi superiori di Firenze.*

In essa l'autore, premesse alcune considerazioni sullo stato attuale delle cognizioni su tale proposito, e dopo aver descritto le varie teorie immaginate dai fisiologi per spiegare la successione dei movimenti di deglutizione, quali quella del Volkmann, quella del Vild, e le ricerche e spiegazioni del Magendie e del Valentin, dà la spiegazione di una serie di interessanti esperienze, la maggior parte fatte sui cani, dalle quali ne deduce a modo di corollario delle importanti e fondate conclusioni, di cui, non essendo possibile qui tutte riferirle, basta riportare la seguente che riassume in gran parte il contenuto delle altre:

« Il movimento nell'esofago è un movimento riflesso, che riconosce la sua causa essenziale in una irritazione meccanica delle fauci, che si trasmette per mezzo dei nervi sensibili ad un centro di riflessione, che sta nel midollo allungato, donde parte una serie di eccitamenti, che malgrado l'irritazione prodotta asportando un lungo pezzo di esofago, produce una serie coordinata di movimenti nella parte inferiore dell'esofago stesso. »

Riferisce in seguito un altro esperimento per dimostrare con quale forza i movimenti di deglutizione si propagano verso lo stomaco.

Nella seconda parte del suo lavoro il dott. Mosso riferisce il risultato delle esperienze da lui istituite sulla eccitabilità dell'esofago.

In essa, dopo aver parlato delle ricerche di Du Bois Reymond sull'elettrotono, di quelle del Valentin sulle contrazioni muscolari e di quelle molto importanti di Bowditch, dà la descrizione dell'apparecchio da lui immaginato per le sue ricerche sulle contrazioni dell'esofago, aggiungendovi la descrizione della serie delle esperienze da lui fatte sopra i cani su tale punto di dottrina.

La terza parte della memoria è consacrata alla descrizione delle ricerche sperimentali da esso istituite sui movimenti parziali dell'esofago.

La lettura dell'importante lavoro del dottor Mosso fu ascoltata con molta attenzione e plauso dall'Accademia; verrà stampato per intiero nel giornale.

Nella stessa seduta l'Accademia procede alla nomina di soci corrispondenti, e riescono eletti il dottor Angelo Molina professore a Parma, il dottor Bourdin di Choisy le Roy (Francia), il dottor Pettenkoffer professore a Monaco, il professore W[illegible]enkel direttore della scuola veterinaria di Cureghem (Belgio).

L'anno che corre è anno nefasto per l'Accademia, la quale rimpiange molte e gravi perdite de' suoi membri. Nella seduta del 4 corrente il presidente Peyrani annunzia con tristi e commoventi parole la morte del compianto professore Demaria, che fu uno dei soci fondatori dell'Accademia, accennando brevemente ai suoi distinti meriti, alle cariche così degnamente sostenute, al suo amore alla scienza, ai colleghi ed alla nostra istituzione, e dà al socio Marchiandi l'incarico di tesserne la necrologia.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Elettricità e parafulmini. — Dall'egregio dottore Gastaldi riceviamo le seguenti osservazioni sui curiosi effetti dell'elettricità:

Mi permetto trasmetterle il fatto seguente, nella supposizione che esso possa essere di qualche interesse, almeno per coloro fra gli abbonati al suo giornale che posseggono dei parafulmini.

Il giorno 12 del corr. mese, alle ore 7 1/4 di sera, scoppiava il fulmine sopra il setificio del barone Luigi Duprè, che sorge a poca distanza da Caselle. Delle due caldaie a vapore, che assieme alle varie ruote idrauliche danno vita a questo stabilimento, la più grande ha un camino alto 25 metri, di cui la metà superiore è in lamiera di ferro, l'inferiore è in muratura: sovra di esso venne posto un parafulmine colla sua fune metallica che finisce in un pozzo; ma è da notarsi che volendo assicurare il camino contro gli urti del vento, gli si adattò superiormente un anello di ferro, da cui partono tre corde metalliche, le quali separandosi regolarmente vanno ad attaccarsi una all'abitazione del proprietario, le altre due in due altri punti del vasto recinto, continuandosi tutte e tre in un rispettivo pezzetto. In una parola, il camino è tenuto a guisa dell'albero di una nave. All'istante poco prima notato si udì uno scoppio, non rimbombante, ma più secco, direi più straziante, di quello

---

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Spagna, di Edmondo De Amicis, vol. unico. Firenze, G. Barbèra, editore (in Torino presso Beuf, via Accademia delle Scienze, prezzo L. 4).

Se, giusta il metodo dell'arguto critico francese, Enrico Taine, si volesse nel simpatico De Amicis cercare la qualità principale del suo ingegno, quella che dà il carattere speciale alla individualità letteraria di lui, io credo che il miglior modo per esprimere codesta qualità del giovane autore sarebbe quello di chiamarlo « un artista della parola. »

Voglio dire che quello a cui principalmente intende, e in cui meglio riesce la penna dello scrittore è un'armonia ed anche una melodia ottenuta colla parola, come il musico fa coi suoni, un'euritmia ed una brillantezza, come il pittore fa colle linee e coi colori. È solamente dell'arte scultoria che non ha nulla lo stile del De Amicis, manchevole forse di quelle linee ferme, di quel disegno severo, e preciso, di quella robustezza di forme che sono proprie della scoltura. Anche paragonato all'arte musicale e pittorica, il suo stile ha più dell'esecutore di variazioni che del compositore di originali motivi, più dell'ornatista che del disegnatore di quadri; la sua è più quella che chiamasi bravura di esecuzione, che non invenzione, potenza di pensiero, novità di concetti, creazione.

In codesta abilità della penna, il felice autore dei *Bozzetti militari*, dai suoi primi scritti fino a quest'ultimo volume sulla Spagna, ha sempre progredito. Esordì con una grazia di colorito che, unita ad una certa simpatica baldanza soldatesca e ad una freschezza giovanile piena di vita, gli conquistò subito il favore del pubblico italiano. D'altronde aveva saputo scegliere con accorto criterio l'argomento più acconcio alle circostanze del tempo, aveva indovinato ciò che doveva a quel punto interessare più vivamente il gusto del pubblico ed aveva saputo trattarne col modo più adatto a guadagnarsi tutti i suffragi: merito codesto grandissimo, cui è facile a disconoscere e tratta fors'anche con disprezzo chi non lo possiede. L'Italia, raccozzatasi da poco, aveva per quasi solo elemento unificativo l'esercito; le varie regioni della patria, straniere fino allora l'una all'altra, avevano per unico punto di contatto l'esercito, dove s'incontravano ed imparavano a conoscersi e disimparavano gli ingiusti odii tradizionali i figliuoli del nord e quelli del sud dell'Italia; il liberalismo unitario delle classi medie su tutta la superficie della penisola, non trovava altro sostegno, altra difesa all'opera sua appena compiuta, fuori dell'esercito, in cui si raccoglievano tutte le singole virtù cittadine e guerresche delle varie parti. Tutto ciò fece che per un poco di anni, l'esercito fu davvero il Beniamino dell'Italia — e meritò di esserlo — e tutto quello che riguardava anche indirettamente le cose militari fu oggetto di preferenza, di lode, poco meno che di cieca ammirazione e fiducia per parte di tutto il paese, e corpi morali, e popolo, e stampa, e individui. Era più che naturale in tali condizioni saltasse fuori una letteratura militare; e De Amicis ebbe il vanto di crearla, sapendo tenersi lontano e dalla millanteria francese e dalla pesantezza tedesca, e dando all'opera sua una certa speciale attrattiva in virtù d'un'altra sua particolare qualità di cui dirò in appresso.

Ma il campo da percorrersi non era molto vasto, e in breve l'operosissimo giovane autore lo ebbe tutto sfruttato. Insistere ancora in cotale argomento sarebbe stato un ripetersi, e nella ripetizione troppo facile esagerare i toni e far capo alla stanchezza de'lettori. De Amicis ebbe il grandissimo merito di accorgersi di ciò egli primo: chiuse la porta del suo studiolo ai soggetti militari, e si diede a cercare nuovi argomenti da trattare e nuove aiuole da coltivare. Quella sua qualità d'artista gli suggerì, forse anco senza ch'egli stesso se ne accorgesse, la strada per cui avviarsi. La sua era una pittura, nella musica della sua parola c'era meravigliosa abilità rappresentativa: non sono questi i due migliori fattori d'una buona descrizione? Più che pittore di figura e di paese, egli poteva dirsi pittore di *genere;* tale cioè che rappresenta insieme e paese, e prospettiva, e figurine, e costumi, e per dirla in uno, la vita umana in esercizio nel mezzo delle circostanze e dell'ambiente. Così dicendo si è quasi definito il cômpito di uno scrittore di viaggi. Edmondo De Amicis si determinò a viaggiare ed a far parte ai lettori delle sue impressioni di viaggio, avventurandosi, anche così, in un genere di opere letterarie che, vecchio presso le altre nazioni europee, è nella moderna Italia quasi ancora intentato.

Frutto di questo secondo suo stadio di opera letteraria, quasi vorrei dire di questa sua seconda maniera, il De Amicis ci offre un bel volume sulla Spagna, ultimamente da lui visitata. Anche qui il suo lavoro si vantaggia d'un interesse che può dirsi d'attualità. Gli ultimi avvenimenti per cui un Principe italiano lealissimo ha lasciato il trono in quella regione offertogli, per non essere mancatore ai principii liberali: quelli aventatissimi che tennero dietro alla rinuncia del principe Amedeo; le convulsioni febbrili che scuotono quel misero popolo, e che possono essere o il principio di una compiuta rovina politica, o la crisi per cui nuova vitalità in esso si desti, tutto concorre a far prendere il libro, colla lusinga di trovarci per entro, dal carattere descritto della popolazione, dalle condizioni registrate del paese, dalle narrate esigenze, ambizioni di uomini e di partiti, spiegato il caos di quell'anarchia, e dato un barlume da poter fantasticare meno arbitrariamente sulla ricostituzione dell'avvenire. Ma da questo lato il titolo non mantiene la promessa, che il lettore crede di scorgervi; e se esso giova al libro come un appello all'avida curiosità, di poi gli nuoce per l'aspettazione sopra accennata, cui desta e non soddisfa. Per soddisfare a tale aspettazione si andava nell'autore un poco di politico, di statista, di economista, di filosofo, della storia: e De Amicis non ha voluto esser nulla di tutto

di un'arma da fuoco, accompagnato dall'abbagliante brillare del fulmine, che non è a dire se spaventò le filatrici. Ognuno aveva la convinzione che qualche guasto fosse succeduto, ma dove e quale?

Cessato l'uragano, si trovarono degli frantumi di muratura sotto alla corda che si attacca alla casa, i medesimi emanavano un forte odore di ozono: colla guida di essi si trovò che alla distanza di circa un metro dal punto di attacco, una parte di muro di qualche decimetro quadrato di superficie, era stato schiantato ed un filo di ferro, che serviva di corda ad un campanello, era per la lunghezza di 5 metri circa, ridotto in tanti pezzi lunghi qualche centimetro, presentanti segni patenti di fusione, come V. S. può scorgere nei pezzi che mi pregio trasmetterle.

Fortunatamente non vi fu altro danno. Se ora si cerca la spiegazione del fatto si trova che la casa, sotto l'influenza dell'elettricità celeste che scorreva nella corda del parafulmine, deve aver acquistata una certa quantità di elettricità di segno contrario, la quale, non potendo tutta passare nè per il punto di attacco, nè per il suolo, ha finito col lasciar scoccare un'enorme scintilla che fu causa dei fenomeni su esposti; e si può andar persuasi che una persona che si fosse affacciata alla finestra alla quale passa vicino una delle corde metalliche, ed il filo del campanello, avrebbe avuto il corpo attraversato dalla corrente elettrica, Dio sa con qual esito.

Ma ciò che fa raccapricciare, si è che il pericolo non fu istantaneo, ma durò tutto il tempo dell'uragano. Diffatti in questo ed in tutti gli altri casi appena l'elettricità si accumula sopra di un parafulmine gli oggetti circostanti sono, per influenza, elettrizzati contrariamente; è vero che le due elettricità si neutralizzano attraverso al suolo, ma se questo, per uno stato speciale di siccità, diventa meno conduttore, allora il congiungimento dell'elettricità si fa per la strada che le è più comoda. Perciò ogniqualvolta il conduttore di un parafulmine non può tenersi isolato, ma deve scorrere lungo un muro, non conviene tenervelo discosto ed attaccarlo per un sol punto, ma è meglio inserirlo, per così dire, nel muro stesso e moltiplicarne i punti di contatto che si devono fare con fili di rame.

Dottor GASTALDI GIOANNI.

Torino, il 17 luglio 1873.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Si avvertono i soci che a cominciare da mercoledì 23 corrente le sedute settimanali saranno straordinarie fino a compimento delle nomine dei nuovi Consigli di Direzione e di Amministrazione.

Si prevengono intanto che nella seduta del giorno suddetto avrà luogo la nomina del presidente. *La Direzione.*

Igiene. — Ci scrivono:

« Mi fu assicurato da molti che in vari luoghi, tanto in città che nei sobborghi, servi certe pessime qualità di vino che dopo bevutone un litro, quegli che l'ha bevuto sente acutissimi dolori di ventre.

« Prego perciò l'uffizio sanitario che visiti con attività i negozi ed altri luoghi ove si vende del vino, e ciò per la salute pubblica. »

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 2 01 il chilogramma.

Teatri. — Questa sera ha luogo al Balbo la prima rappresentazione della parodia in tre atti di Cletto Arrighi: *Il granduca di Gerolstein*, con musica del maestro Bernardi.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 18 *luglio* 1873.

Massera Alessandro, d'anni 62, di Chieri, geometra — Zanetti Angelo, id. 48, di Varese, capo-mastro — Demarchi Giacomo, id. 56, di Torino, negoziante — Petiti Giuseppina, id. 77, di Torino — Quaranta S. E. conte Filippo Francesco Maria, id. 82, di Torino, grande cordone dell'Ordine Mauriziano, primo presidente, senatore del regno e possidente — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 19 *luglio* 1873.

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

19 luglio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesima	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant.	737,4	+21,5	12,7	69	16° 9'	N O d.	ser.
9 ant.	737,2	+23,7	14,5	67	16° 9'	N d.	s. p. n.
12 m.	735,6	+26,1	13,7	55	15° 14'	N d.	s. p. n.
3 pom.	734,6	+28,2	13,5	48	15° 14'	N E d.	s. p. n.
6 pom.	734,4	+27,7	14,5	53	15° 11'	N d.	ser.
9 pom.	736,5	+24,3	14,6	66	15° 13'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,8 / massima + 28,8

Acqua caduta millim. 0,0

Minima della notte del 20 + 17 4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 luglio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 58 — Passaggio meridiano, ore 12 26 — Tramonto 7 56
Nascere della **Luna** 1 45 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 54 matt.
Tramonto, ore 6 8 sera
Giorni della Luna 27°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7 17 m.	2 7 s.	8 57 s.
Venere	1 46 m.	9 11 m.	4 35 s.
Marte	1 49 s.	6 45 s.	11 40 s.
Giove	7 52 m.	2 41 s.	9 30 s.
Saturno	7 52 s.	0 31 m.	5 5 m.

VARIETA'

Le pene

DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi nn.* 178, 179, 180, 181, 183, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 195, 197 e 198)

— È la verità. Io ero dunque povera, inferma, affranta. Mi alzavo di buon mattino, mi coricavo tardi, lavorando febbrilmente con quel po' di forze che mi restavano. Ebbi cura del vecchio, il padre di mio marito, fino alla sua morte. Vidi i miei piccoli figli, nati nel dolore e nella miseria, languire e spegnersi l'uno dopo l'altro... ed il mio cuore non si umiliò! — Una scintilla dell'antica fiamma brillò ancora ne' suoi occhi.

Io avrei perdurato, soggiunse, a sopportare tutto ciò e più ancora senza mormorare, s'egli mi fosse rimasto; ma io non aveva voluto piegarmi, e fui spezzata, ridotta in polvere dal solo colpo che potesse abbattermi. Orazio fu colto dalla febbre, noi eravamo in un paese deserto... senza risorse. Allora vedendolo colpito si nella pienezza della gioventù, chinai la fronte, ebbi paura. Io mi sarei trascinata ai vostri piedi per poter sovvenire al più piccolo de'suoi bisogni. Eravamo distanti parecchie centinaia di miglia dai soli esseri che avrebbero pensato a noi in quel vasto continente. Scrissi alla signora di Beauguet, scongiurandola disperata a mandarci qualche soccorso. La buona creatura venne essa stessa.

— Dio la benedica!

— Sì, la benedica! Essa fece quel lungo viaggio da sola, camminando notte e giorno. Appena la vide comparire, Orazio si rianimò. Fu l'ultimo barlume. Il nostro bambino, unico superstite, era sempre sul suo letto, osservandolo con aria ansiosa, ben singolare per un bambino di due anni; ei non si moveva, nè parlava, tenendosi stretto al padre suo. Se si tentava di toglierlo di là, dibattevasi, o rattristavasi in modo che nessuno avrebbe avuto il coraggio di contraddirlo. Quante volte ho vegliato finchè si addormentasse per rimetterlo nella sua culla. Una notte avevo finito per assopirmi io stessa, spossata, a' piedi del letto d'Orazio, quando nel silenzio della notte fui risvegliata dal vostro nome, Margherita, pronunziato a voce alta e chiara. Balzai in piedi, e vidi mio marito, gli occhi fissi sulla porta, con un'espressione di intensa gioia.

— Voi siete venuta! diceva egli sorridendo; ah! lo sapevo bene che verreste!

Margherita, davanti a Dio vendicatore, io credo che il supplizio da me provato in quell'istante fu una sufficiente espiazione del gran torto che si avevo fatto.

— Mio adorato sposo, mio Orazio, io esclamai, prendendogli la scarna mano, non mi riconoscete voi dunque? Parlatemi!...

Egli non cessava dal guardare l'uscio, ma stringendomi la mano, mormorò:

— Ecco dunque Margherita! — E morì.

Ebbene! il dolore non mi uccise, perchè eccomi qui. Per sei settimane delirai, insensibile a tutto. La nostra amica mi curò, nutrì il mio bambino, e quando fui in grado di muovermi, ci condusse entrambi a casa sua. Colà, essa mi sollecitò a ritornare presso mio zio, a domandargli in ginocchio perdono e riconciliazione; essa mi dimostrò con franchezza ed energia quanto fossi stata miserabile in un tempo in cui vie più m'inorgogliva della mia forza d'ostinazione. Mi persuase essere mio dovere verso il povero Orazio il confidare suo figlio a coloro i quali potevano aver cura di lui; ed i suoi consigli prevalsero su quel resto d'orgoglio che ancora ingombravami il cuore spezzato. Io ritornai. Se avessi potuto riveder soltanto mio zio, s'egli avesse potuto sapere quanto anelavo al suo perdono, alla sua tenerezza nel tempo de' miei più gravi errori!... Questa consolazione non mi fu concessa. Il cielo è giusto!

— Anna, egli vi ha sempre amata, e negli ultimi tempi vi ha pure perdonata. Io so che, se non ci fosse stato rapito così improvvisamente, ve lo avrebbe anche provato col suo testamento...

Essa pose la mano sulle mie labbra.

— È meglio così. Comprendo che mio figlio ed io dovremo essere debitori di tutto alla vostra generosità. E sia! Accetterò questo dono come se mi venisse dal cielo. Io non sono più ciò che era una volta. Fui rotta ad una dura scuola. Meglio così, Margherita, meglio così.

Ho ben poco da aggiungere, Lucy. Gradatamente Anna ricuperò un po' di forze. Fin che visse, divise il mio focolare, ed ogni minuto che passava ci riconduceva sempre più alla nostra intimità dell'infanzia. Talvolta la sua impetuosità, il suo carattere irascibile si risvegliavano all'improvviso, ma giammai passò tra noi il più lieve screzio.

Suo figlio, tuo padre, Lucy, era la gioia della casa. Il buon Stock, fattosi decrepito, permetteva al figlio d'Anna che si arrampicasse sulla sedia per prendere sul camino la sua pipetta favorita, concessione che non aveva mai fatto prima. Più d'una pipetta andò in pezzi tra le piccole dita dell'irrequieto fanciullo, ma Stock non permetteva che alcuno ne lo rimproverasse.

— Lasciatelo fare, borbottava egli quando Ester interveniva, gelosa della sua autorità; le donne non se ne intendono coi ragazzi!

— Tutti i ragazzi debbono ubbidire, signor Stock.

— E le donne del pari. Lasciatelo fare. Vi ha più buon senso in quella testolina ricciuta che non ne abbiano certi barbassori più attempati di lui. Santo cielo, è una meraviglia la saviezza di questo ragazzo!

Il caro fanciullo si affezionò specialmente alla zia Margherita. Talvolta, quando mi veniva d'attorno saltellando, un acuto e giocondo scoppio di risa, un giuoco particolare della fisionomia mi rendevano inesprimibilmente trista: pareva che lo spirito di suo padre mi guardasse traverso quegli occhioni azzurri; ma per buona sorte colla vivacità e l'umore amabile d'Orazio, egli aveva quella solidità che a quest'ultimo mancava, aveva la *zavorra*, per servirmi d'una espressione del povero zio Gough.

Tuo padre ti ha parlato del signor Norcliffe, di cui fu allievo. Il signor Norcliffe fece di lui un medico di talento; la casa in cui sei nata era un tempo la sua.

Avendo perduto mia sorella, io abbandonai i Pignocchi per riavvicinarmi a' tuoi genitori, e quando la loro casa benedetta fu ingombra da una numerosa famiglia, domandai loro che mi affidassero Lucy, la mia figlioccia, perchè fosse mia figlia. Essi mi cedettero il loro tesoro, che divenne mio.

Anna era morta fra le mie braccia. Il mio nome fu l'ultimo sulle sue labbra, come era stato l'ultimo sulle labbra di colui che entrambe avevamo tanto amato.

Dalle finestre della mia camera che mettono sul mare, io contemplo le onde instancabili succedersi le une alle altre, con occhi ben differenti da quelli che la povera fanciulla in altri tempi le contemplava traverso le lagrime. Quei flutti si agitano tumultuosi; il cuore che fu un giorno più violentemente agitato ancora, oramai tace ed è tranquillo. La mia vita finirà quanto prima il sole che si estingue all'occidente in piena serenità. Aspetto il segnale della partenza senza impazienza, ma con speranza. Le memorie della mia gioventù, non che oscurarsi, si fanno ognor più chiare a misura ch'io m'inoltro nel tempo. Io sento la verità delle parole del poeta: « Ciò che è presente e vicino sembra lontano; ciò ch'è scomparso diventa la sola realtà. »

FINE.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

L'on. De Vincenzi aveva fatto preparare quattro grandi carte murali, di 30 metri quadrati l'una, nelle quali si metteva in bella mostra lo sviluppo che dal 1860 in poi presero i lavori pubblici in Italia per la viabilità ordinaria e ferroviaria, per i fari ed i porti, per gli uffizi postali e pei telegrafi. Coteste carte erano destinate per l'Esposizione internazionale di Vienna e avrebbero dovuto servire di parete divisoria nello scompartimento italiano.

L'idea era felicissima, poichè di sbalzo si sarebbe potuto gettare uno sguardo su di esse, formare un concetto dello stato materiale in cui trovavansi le varie provincie italiane sotto i passati Governi e di quanto quello italiano abbia in pochi anni coraggiosamente a loro vantaggio intrapreso e compiuto. I colori diversi ponevano sott'occhio facile il confronto fra i lavori antichi ed i lavori nuovi.

Chiamai felicissima l'idea, ma non crediate già che potesse essere dell'on. De Vincenzi. Altri con nobile orgoglio italiano gliela aveva suggerita ed aveva ottenuto che fosse attuata. Una volta però che S. E. il ministro De Vincenzi vide coteste carte non volle più saperne che fossero inviate a Vienna, e indovinate un po' il perchè? Le male lingue dicono essere perchè la maggior parte dei lavori intrapresi dal regno italico apparivano nelle provincie meridionali. Quale motivo a ciò nascondere, se è la verità? Una delle due: o si volle fare la corte agl'incontentabili deputati del mezzodì che si lamentano sempre per le loro provincie, che per esse domandano ognora e non sono mai contenti; o si volle nascondere una vergogna del Governo borbonico, l'unico in Italia che dimenticasse affatto i bisogni de' suoi popoli. Lascio all'on. De Vincenzi a scegliere...

Abbiamo da Parigi che il ministro francese del commercio, signor di Bouillerie, ha manifestato al cav. Nigra l'intenzione di proporci l'annullamento del protocollo firmato a Roma nello scorso aprile e la proroga per un anno dei vigenti trattati di commercio e di navigazione (*Borsa di Genova*).

Il Ministero del commercio ha domandato il parere della nostra Camera di commercio sulle istanze che gli furono indirizzate perchè si proibisca nel nostro porto lo sbarco del grano alla rinfusa, e perchè al modo di misurazione del grano presentemente usato si sostituisca la misurazione coll'istrumento detto *il cavalletto* (*Id.*).

La squadra partita il giorno 11 da Taranto si diresse per Zante.

Dopo una fermata di pochi giorni muoverà da Zante per Navarino, e quindi si recherà a Malta.

In questo porto soggiornerà qualche tempo e quindi ritornerà in Italia, diretta per Siracusa e Messina, dove ancorerà gli ultimi giorni del venturo agosto.

Scrivono da Bondeno 17:

Il Po, nella decorsa notte, ebbe un'escrescenza di mezzo piede ferrarese, 20 centimetri, e aumenta tuttora. Anche il Panaro mantiensi alquanto grosso, cosa straordinaria in questa epoca.

Ecco in qual modo i fogli viennesi danno conto dello stato sanitario della metropoli austriaca:

Secondo l'ultimo bullettino ufficiale sulla situazione sanitaria di Vienna, dal 3 al 9 luglio inclusivamente, i casi di *dissenteria colerіforme* e di *diarree* sono cresciuti, a causa del caldo tropicale, che regna in questi ultimi giorni. La cifra di queste malattie della prima categoria s'è elevata fino a 60 in questi 7 giorni. Il numero relativo dei casi mortali è andato diminuendo.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione:*

Siamo informati che l'on. Minghetti ha offerto definitivamente il posto di segretario generale delle finanze al deputato Casalini.

Quello di segretario generale d'agricoltura e commercio credesi venga offerto al deputato Codronchi.

Scrivono da Roma al *Secolo*:

La questione del discentramento è studiata affannosamente al Ministero dell'interno e più ancora alla presidenza del Consiglio. Le *regioni* in cui il Minghetti avrebbe voluto altra volta dividere l'Italia, saranno forse estrinsecate in un progetto di legge con cui si proporrebbero per tutto il regno otto o dieci compartimenti, ai quali verrebbe domandata gran parte delle funzioni oggidì riserbate al potere centrale.

questo; anzi pare che abbia impiegata molta cura ad evitare ogni simil cosa. Non è che un descrittore, un pittore delle cose appariscenti, un amoroso ornatista delle forme esterne, un elegante narratore delle comuni avventure dei viaggiatori; e vorrei dir quasi che col suo magico stile ha messo in musica la Spagna delle pubbliche strade, ha cantato sopra una chitarra italiana le bellezze esterne delle città spagnuole.

Ma, ristretto in questi limiti, il lavoro del De Amicis è ammirabile. Ho detto che codesta sua bravura della penna è sempre venuta progredendo dal primo fino all'ultimo suo libro: qui ha toccato il *maximum*. Siamo al punto ch'egli deve già ribadirci ben bene. Ancora un passo e si cade nell'affettato, nel manierismo in quello che i francesi dicono *pathos*. Questo è il pericolo principale che minaccia il De Amicis. In questo volume mi pare avere scorto parecchie volte rasentato il precipizio: un po' meno di felicità d'ispirazione che sopravvenga, un po' meno di freschezza nei concetti e la caduta è immancabile; vi sono delle pagine, in cui m'è sembrato notare un lavoro ostinato, accanito, ripetuto, un rifarsi da capo le tante e le tante volte con incontentabilità insistente; ed io che amo assai il De Amicis, che sono persuaso che il molto e l'ottimo ch'egli ha già fatto non sono ancora tutto quel bene ch'egli può fare, mi sentivo spinto ad esclamare: « Ah caro Edmondo, una tinta di meno, una pennellata più negletta, un fiorentinismo lasciato in disparte, qualche trascuranza fors' anco, qualche obblio, qualche parola o frase a cui un pedante arricci il naso, ma ancora maggiore la spontaneità, la facilità, la felice scorrevolezza che ci hai pure in sì buon dato! »

Questo soverchio accarezzar della parola, leccar della frase e preoccuparsi del suono, ha ancora un altro pericolo, ed è che facilmente l'autore, tutto preso dall'opera di abbellire la forma, può dimenticare alquanto la sostanza. Probabilmente dove l'autore non si fosse proposto di dare al suo libro tutta l'attrattiva e tutto il valore nella venustà della esposizione, non avrebbe trascurato di darci nelle sue pagine quelle nozioni politiche, economiche, sociali, le quali ci avrebbero fatto meglio conoscere ed apprezzare quel paese, quel popolo e le condizioni in cui si trova.

Ma checchè dir si voglia, come opera d'arte, il nuovo libro del De Amicis è riuscito quasi a perfezione. Descrizioni a centinaia di città, di piazze, di strade, di palazzi, di chiese, di musei, di semplici case si seguono e fanno a gara a quale sia più evidente, graziosa, elegante, sfuggendo presso che del tutto la monotonia che direste inevitabile, le ripetizioni che quasi sono necessarie. Due veri capilavori sono le descrizioni della corsa dei tori e della lotta dei galli: nella prima, dopo tante che se ne sono fatte, era difficile non ricopiare altrui, essere vero ed essere nuovo, eppure a ciò il De Amicis è riuscito; la seconda poi è ancora più ammirevole, è uno squarcio letterario che merita i primi onori, è una pagina degna di non morire. Mi rincresce che qui lo spazio non consenta di riprodurla per intero, chè i lettori vedrebbero a quanta bravura di evidenza, a quanta efficacia di rappresentazione possa giungere la parola scritta nella lingua italiana; ma non posso trattenermi dal riferire la fine di quell'ammirabile descrizione:

« Mi avvicinai alla ringhiera, guardai il gallo vinto e torsi il viso con raccapriccio. Non aveva più pelle, non aveva più occhi; il suo collo non era più che un osso sanguinoso, il capo era un teschio, le ali ridotte a tre o quattro penne, strascicavano come due cenci: pareva impossibile che così disfatto potesse vivere e camminare; non aveva più forma. Eppure quel resto, quel mostro, quello scheletro stillante di sangue, si difendeva ancora, si dibatteva nelle tenebre, scotendo le ali dimezzate come due moncherini, allungando il collo scarnificato, agitando il teschio a caso, qua e là, come i cani neonati: era schifoso ed orribile, io socchiudevo gli occhi per vederlo in confuso. E il carnefice continuava a beccare le piaghe, a sforacchiare le occhiaie, a picchiare sul nudo cranio; non era più una lotta, era un rodimento; pareva che volesse disfarlo, senza ucciderlo; a volte, quando la vittima rimaneva un momento immobile, si chinava a guardarla coll'attenzione d'un anatomico; a volte si scostava e la guardava dall'alto coll'indifferenza d'un becchino; poi di nuovo addosso coll'avidità d'un vampiro, e il becca e succhia e strazia con più vigore di prima. Finalmente il moribondo, fermatosi all'improvviso, chinò il capo a terra, come preso dal sonno, e il carnefice, guardandolo attentamente, ristette.....

« Il gallo moribondo rialzò adagio adagio la testa; il boia, pronto, gli rovesciò addosso una tempesta di beccate;... la vittima fece di nuovo un leggero movimento — toccò un'altra beccata — si scosse — toccò una beccata ancora — versò sangue per la bocca, vacillò e cadde. Il vincitore, vigliacco, si mise a cantare. »

L'altra qualità speciale del De Amicis è una sensibilità affettuosa, una tenerezza di sentimento che potrebbe chiamarsi benissimo sentimentalismo. Anch'esso fu una novità ne' suoi scritti militareschi e concorse ad accrescerne il successo. Delle scene soldatesche, degli episodi della vita della caserma e del campo, egli seppe fare idillii commoventi, e la virtù del contrasto rese tanto più piacevoli i racconti di codesto Teocrito e Gessner in montura, tanto più care cotali egloghe al suono della tromba e del tamburo. Questa medesima qualità, ancora accresciuta, si mostra nel volume sulla Spagna; e forse ve n'è fin troppa. Si potrebbe dire senza ingiustizia che troppo sovente l'autore ha nell'occhio le lagrime e nella voce il tremito della commozione: troppe cose e con troppa frequenza lo inteneriscono: anche qui si corre rischio di cadere in una ostentazione di sentimentalità, che può far danno al merito reale dello scrittore.

Così mi pare si debba dire dell'ammirazione. Trovo che ce n'è una tal quantità che, se non giunge all'eccesso, lo tocca ben da vicino. L'autore passa per tutte le iperboli laudative che gli consente il suo buon gusto, esaurisce le formole dell'applauso entusiastico, e per quanto il suo repertorio sia vario e ben fornito, non si evita pur tuttavia che sul finire non si senta un poco di stanchezza e la ammirazione non sembri più che una formola di complimento.

Ma tutti questi che hanno apparenza di appunti non escludono menomamente il molto valore di questo nuovo libro del giovane autore, cui vivamente raccomandiamo ai nostri lettori, libro che è senza dubbio uno dei più belli e dei più cari di che si possa inorgoglire la giovane letteratura della rifatta Italia.

VITTORIO BERSEZIO.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Il signor Fournier, al pari di molti altri rappresentanti esteri, è andato in Francia con un congedo regolare di due mesi.

Non sappiamo perchè gran parte della stampa abbia potuto vedere in questo semplicissimo fatto il preludio di qualche grande avvenimento.

Le più assurde dicerie sono state messe in giro e ognuno le commenta a suo modo.

V'ha pure chi ingigantisce la cosa e trova un certo legame fra la partenza del ministro francese e la dichiarazione del Governo francese, che quanto prima sarebbe pagata l'ultima rata dei 5 miliardi d'indennità di guerra.

Noi non possiamo che invidiare le risorse immense di cui si è mostrata padrona la Francia; ma troviamo assurdo il voler fare su ciò dei brutti prognostici.

Se la Francia ha pagato i 5 miliardi non ha però riconquistata l'Alsazia e la Lorena, e siamo certi di non andare errati asserendo che prima di versar il proprio sangue per qualche causa estranea agl'interessi della Francia, il popolo francese vorrebbe incominciare con cose che lo interessano più da vicino.

Per ordine della Real Casa i corazzieri stanziati attualmente a Firenze, Roma e Napoli si concentrano a Torino per onorare il ricevimento dello Scià di Persia.

Già ieri sera vi giunsero alcuni drappelli, che attiravano l'attenzione generale sia per la loro tenuta, che per la bellezza dei loro cavalli.

Sulle istanze del generale Medici e attesa la grande eccitazione degli animi in Sicilia, il ministro dell'interno ha concesso che i legni con patente brutta diretti alla Sicilia, purghino la contumacia e il tempo d'operazione fuori degli approdi e dei porti siciliani in una delle piccole isole adattate all'uopo.

BOLLETTINO SANITARIO

del 18 luglio.

Venezia. — Rimasti in cura dai giorni precedenti 46.

Casi nuovi 18.

Guariti 1.

Morti 9, dei quali 4 fra gli attaccati dei giorni precedenti.

Restano in cura 54.

Venezia, 19 luglio 1873.

Il segretario della Commissione
F. De Guerra.

Casi di cholera denunziati nel 17 luglio nei sottodescritti comuni:

Portogruaro: Rimasti in cura dei giorni precedenti 50, casi nuovi 3, morti 1, restano in cura 52.

Caorle: Rimasti in cura dei giorni precedenti 2, casi nuovi nessuno, morti 1, restano in cura 1.

Concordia: Rimasti in cura dei giorni precedenti 14, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 15.

Cinto: Rimasti in cura dei giorni precedenti 12, casi nuovi nessuno, morti 1, restano in cura 11.

Meolo: Casi nuovi 1, morti 1.

Noventa di Piave: Casi nuovi 1, restano in cura 1.

Burano: Rimasti in cura dei giorni precedenti 3, casi nuovi 2, restano in cura 5.

Musile: Rimasti in cura dai giorni precedenti, 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.

D'ordine del Prefetto,
Il Commissario di sanità, Allau.

Per particolari nostre notizie possiamo aggiungere che nel distretto di Portogruaro a tutto il giorno 17 furono denunciati in totale casi 232, che di questi morirono 98, guarirono 25 e rimangono in cura 109. (*Gazz. di Venezia*).

Bollettino sanitario di Treviso del 19 luglio.

Revine-Lago, casi nuovi due, morti due, in cura due.

Casier distretto di Treviso, casi nuovi due, in cura due.

Castel di Godego distretto di Castelfranco-Veneto, casi nuovi 1, seguito da morte.

Casale, guariti 2, in cura 5.
Roncade, in cura 2.
Motta, " 2.
Mansuè, " 2.
Oderzo, " 1.
Treviso, " 1.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene in ottime condizioni.

È morto a Venezia, colto da improvviso malore, il letterato francese *Philarète Chasles*.

Era fin dal 1837 conservatore della biblioteca Mazzarina e dal 1841 professore di lingue straniere e di letterature moderne al *Collège de France*.

FRANCIA.

Tutti si preparano per la battaglia che avrà luogo domani, lunedì, all'Assemblea. La causa del Governo sarà sostenuta non solo dal duca di Broglie e dal signor Ernoul, ma anche da varii eloquenti oratori di destra Lucien Brun e Depeyre ed anche Target.

Dalla parte sinistra sono iscritti, oltre al sig. Favre, i signori Louis Blanc, Challemel-Lacour e Millaud. Questi nomi indicherebbero una tendenza cattiva ad uscir dai limiti dell'interpellanza; gli è chiaro che i tre deputati dell'estrema sinistra non si tratterrebbero dal mischiare nella discussione la questione dello scioglimento che nulla ha a che fare in questo caso.

Tutti gli spiriti politici del partito repubblicano insistono pertanto affinchè gli oratori della minoranza si limitino a domandare delle spiegazioni al Governo sulla sua politica interna.

La maggioranza si adopera attivamente per non lasciare che un solo membro della sinistra possa far parte della Commissione di permanenza. Essa dà per ragione di questa esclusione, che alcuni repubblicani membri delle Commissioni precedenti si sarebbero resi colpevoli d'indiscrezione; il sig. Emmanuel Arago è particolarmente accusato d'aver fornito con troppa compiacenza verso i suoi amici della stampa i rendiconti delle sedute dell'ultima Commissione. Chi sarebbe però in grado di provare i membri di destra siano stati più discreti di quelli di sinistra? Evidentemente ci sono dei motivi più serii in questo tentativo d'esclusione dell'elemento repubblicano nella prossima Commissione.

La sinistra ha preso tre importanti deliberazioni: 1° Essa domanderà che l'Assemblea sia riunita al momento della liberazione del territorio; diffatti sembra ben naturale che la Camera, la quale si è attribuita una così grande parte nell'opera dello sgombero, si trovi raccolta nel punto in cui il suolo francese sarà intieramente libero; — 2° La Commissione di permanenza dovrà essere nominata negli uffizi e non a scrutinio di lista; la sinistra avrebbe in tal modo delle probabilità di far passare alcuni de' suoi candidati; — 3° finalmente, essa respingerà il progetto Ernoul, che, tuttavia sembra dover essere adottato a grande maggioranza.

Il Governo francese conserva il più assoluto silenzio sulle sue trattative coll'Inghilterra, riguardo alle convenzioni commerciali. Ma il *Times*, che attinge le sue informazioni da certa fonte, tien dietro con molta attenzione a quelle trattative. Quel foglio annunzia pertanto, che il Governo francese avrebbe desiderato di sottoporre all'Assemblea, prima della proroga, il progetto del nuovo trattato; ma la sopratassa sulle mercanzie trasportate a bordo delle navi estere non può essere abolita se non in forza d'un nuovo trattato, il che fa temere che l'accordo cui si era giunti non possa mettersi in esecuzione così tosto, e gli interessi marittimi abbiano a soffrire fino alla riunione dell'Assemblea al ritorno dalle vacanze, vale a dire per un periodo di parecchi mesi.

Secondo il *Times*, le basi del nuovo trattato sarebbero il ritorno puro e semplice al trattato del 1860, che resterebbe in vigore fino al 1876. Il Governo francese, inoltre, garantirà il Governo inglese contro le conseguenze che, nella sua opinione, potessero risultare dalla simultanea cessazione de' trattati esistenti tra la Francia e le altre potenze.

La questione de' carboni resterà nello stato in cui l'avevano lasciata le trattative coll'ultimo Governo. La bandiera inglese sarà assimilata alla bandiera francese.

Il 14 luglio si aprì dinanzi al giurì di Monaco il processo per un affare che fece in Germania immenso rumore. Si tratta della banca cattolica stabilita nella capitale bavarese, che aveva saputo attirare ingenti capitali colla promessa in parte di vantaggi spirituali. Alla testa di quella banca stava una donna, certa Adele Spitzeder, ex-commediante, ed il suo segretario era un'altra commediante per nome Rosa Chinger. Gli accusati che compariscono dinanzi ai giurì sono cinque, di cui tre donne, cioè:

Adele Spitzeder, accusata di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenta;

Rosa Chinger, accusata di complicità negli indicati delitti;

Maria Pregler, come sopra;

Jacob Nebeel, come sopra;

Giorgio Presler, accusato del delitto di manutengolismo.

I dibattimenti dureranno circa 15 giorni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18 *luglio*.

L'Assemblea approvò i rimanenti articoli della legge sulla riorganizzazione dell'esercito, e decise di passare alla terza deliberazione.

Discuterà quindi l'organizzazione del servizio religioso nell'esercito.

Parigi, 18 *luglio*.

Il *Soir* dice che l'incaricato di affari di Spagna domandò al Governo francese l'estradizione di Santacruz, come colpevole d'incendio e di altri delitti comuni. Il Governo avrebbe ricusato.

Madrid, 18 *luglio*.

Pi y Margall presentò alle Cortes la sua dimissione, dichiarando necessario, nelle circostanze attuali, di formare un Ministero rappresentante le diverse frazioni della Camera, locchè egli non potè fare.

Muro presenterà una proposta per nominare Espartero presidente interinale della Repubblica, e sciogliere le Cortes dopo votata la Costituzione.

Madrid, 18 *luglio*.

Le Cortes accettarono la dimissione di Pi y Margall, e gli diedero un voto di ringraziamento ad unanimità, meno Rios Rosas.

Fu presa quindi in considerazione, con 111 voti contro 101 a scrutinio segreto, la proposta di nominare un deputato che rimpiazzi Pi y Margall cogli stessi poteri.

La minoranza rientrò alle Cortes e prese parte alla votazione fra gli applausi della sinistra.

Madrid, 18 *luglio*.

Valenza proclamossi cantone federale autonomo.

Madrid, 19 *luglio*.

Venne costituito un Ministero di destra con Salmeron alla presidenza, senza portafoglio; Fernando Gonzales agli esteri; Carvajal alle finanze; Gil Bergas alla giustizia; Maisonave all'interno; Gonzales alla guerra; Oreiro alla marina; Moreno ai lavori pubblici; e Palanca alle colonie.

Costantinopoli, 19 *luglio*.

Il Governo ricevette l'avviso ufficiale che lo Scià è intenzionato di visitare Costantinopoli.

Drontheim, 18 *luglio*.

Oggi all'incoronazione del re e della regina assistevano il principe Arturo d'Inghilterra ed il principe Valdemar di Danimarca. La squadra tedesca nella rada rese gli onori. La popolazione era nel massimo entusiasmo.

Belgrado, 19 *luglio*.

Il ministro degli esteri, Ristic, partì per l'estero in congedo di quattro settimane. Durante la sua assenza, è rimpiazzato da Gawilovic, antico membro della Reggenza.

Berlino, 19 *luglio*.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che anche il Tribunale supremo respinse l'appello del vescovo di Ermeland contro il Fisco, relativamente alla sospensione delle sue rendite.

Parigi, 19 *luglio*.

Lo Scià è partito. Mac-Mahon lo accompagnò fino alla stazione.

Madrid, 19 *luglio*.

Salmeron venne eletto presidente del potere esecutivo con 119 voti contro Pi y Margall che ne ebbe 93.

Santacruz riprese l'abito ecclesiastico e partì per Roma per presentarsi al Papa.

Versailles, 19 *luglio*.

Assemblea. — Si approvò alla prima deliberazione la legge sul servizio religioso nell'esercito.

Si approvò la proposta che proroga l'Assemblea al 27 luglio.

Un emendamento della sinistra, domandante che l'Assemblea riunisca si all'epoca dello sgombero, è respinto con 404 voti contro 238.

Londra, 19 *luglio*.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Madrid, 19, annunziante che i carlisti subirono una grande disfatta ad Igualada nella Catalogna, dopo 18 ore di combattimento. Presero parecchie volte la città, ma finalmente furono respinti. I morti ed i feriti erano così numerosi, che vennero requisiti tutti i veicoli della città.

I carlisti furono pure respinti ad Estella.

Madrid, 19 *luglio*.

Siviglia e Cadice proclamarono l'autonomia dell'Andalusia.

Navi da guerra sono partite da Cartagena per far sollevare Alicante.

Il Ministero presentossi alle Cortes colla seguente modificazione: Soler esteri; Gonzales lavori pubblici; Moreno Rodriguez giustizia.

Salmeron espose il programma consistente a combattere i carlisti e i demagoghi. Deplorò l'insurrezione degli Stati che non attesero la decisione delle Cortes.

FATTI DIVERSI

Gli abitanti della Persia. — Diamo i seguenti particolari sulla popolazione e amministrazione della Persia:

Gli abitanti della Persia formano due gruppi principali: i Tadjicks, discendenza alquanto mista degli antichi Persiani, dei Medi e dei Battriani, costituiscono (come nell'Iran orientale e nel Turan) la grande massa della popolazione stabile, dedita all'agricoltura, alle arti ed ai mestieri, e che appartiene ad una delle sètte maomettane. La loro condizione (scrive il *Mémorial diplomatique*) è quella delle popolazioni vinte e soggiogate; e, per effetto della loro lunga servitù, essi soggiacciono ad un grande avvilimento, ad onta della intelligenza che li distingua, della sottigliezza del loro ingegno, non meno che dell'avvenenza delle loro persone.

È mestieri comprendere in questo gruppo i Persiani o Guebri, appartenenti alla medesima stirpe, adoratori del fuoco, i quali hanno conservato una grande purezza di schiatta e di costumanze, e abitano le provincie di Caramania e di Tarsistan.

Gli Iblats, di origine turcomanna, non si dànno all'agricoltura ed alle industrie. Essi errano colle loro mandre sui gioghi del paese. Essi costituiscono, se non pel numero, almeno per reale potenza, la schiatta dominante, la quale ha soggiogato i Tadjiks sedentari e loro impose la dinastia, oggidì regnante, di origine turca. Inoltre maomettani severamente ortodossi (sunniti), sono gli avversari religiosi dei Tadjiks, maomettani dissidenti (Chiyti).

Non altrimenti di tutti i popoli nomadi, gli Iblats vivono nella più perfetta indipendenza; la libertà di cui godono e le loro abitudini bellicose, fanno sì che dessi guardano con disprezzo la razza soggiogata.

La costituzione politica della Persia ha per base il dispotismo così detto patriarcale, vigente nell'Asia. Il potere assoluto appartiene allo Scià. La prima dignità del Regno è quella di *sadri azam*, o granvisir. Dopo di lui viene l'*imadod-dew'let*, o ministro degli affari esteri; quindi il *teschkier-nuvis*, o ministro della guerra.

Il clero chiyta del Regno ha per suo capo il gran muctehio, le cui funzioni corrispondono a quelle del gran mufti appo i Turchi. La giustizia è resa in parte conformemente alle prescrizioni del Corano, e in parte giusta consuetudini antiche, sopratutto in materia criminale.

L'amministrazione viene esercitata da governatori investiti, come in Turchia, di una autorità assoluta. Questi giudici sono chiamati *Beglerbeg*, o *sons* per l'ordinario principi congiunti alla casa regnante, i quali al loro nome aggiungono quello di *Mirza*; ma che sono turcomanni. Dessi non hanno tuttavia nè forza nè animo di punire le orde depredatrici degli Iblats, sottoposti alla autorità dei loro proprii Kans.

L'attuale Scià di Persia, Nasir-Eddin, nacque il 30 novembre 1830. All'avvenimento al trono di suo padre Mohammed, figlio d'Abbas-Mirza, egli era già stato designato come suo erede.

Dopo l'avvenimento di Nasir-Eddin al trono, il Korassan fu, di tutte le provincie della Persia, la più turbolenta. Egli è che il vecchio partito persiano (quello che per motivi religiosi crede non essere lecito di obbedire alla dinastia dei Kadjar) conta il maggior numero di aderenti.

Gli avanzi del *Danebrog*. — Alcuni palombari che lavoravano ultimamente nella baia di Kioegè, vicino a Copenaghen, scoprirono la carcassa della nave *Danebrog*, colata a fondo il 4 ottobre 1710 nella battaglia navale fra le due flotte svedese e danese.

Il *Danebrog* aveva preso fuoco: per salvare l'equipaggio ed i soldati sarebbe stato necessario traversare la flotta danese, ma il comandante Huitfeld non volendo esporre quelle navi ad essere incendiate, gittò l'àncora e rispose al nemico colpo per colpo fino a tanto che le fiamme giunsero alla Santa Barbara; fu allora che saltò in aria insieme a 500 uomini. Dagli avanzi del *Danebrog* si sono pescati 11 cannoni, la maggior parte fusi nel secolo XVII, ed i quali sono, dicesi, della maggior curiosità per la storia dell'artiglieria.

Cortino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 luglio 1873.

Torino	00	36	58	49	74
Roma	88	38	35	64	14
Firenze	52	46	85	33	8
Milano	68	82	32	53	64
Napoli	16	30	54	33	6
Palermo	17	14	47	44	25
Venezia	65	10	61	22	1

Notizie Commerciali

Genova, 10 *luglio* 1873. — *Caffè.* — Lo stato delle cose non è punto variato, giacchè continuano sempre a mantenersi le medesime cagioni precedentemente annunziate, cioè mancanza quasi assoluta del genere.

Le vendite praticate non ebbero alcuna importanza di sorta, perchè provocate dai bisogni del puro consumo.

Abbiamo a segnalare un arrivo diretto da Mayaguez di 1945 sacchi.

Da altri porti ci pervennero 276 sacchi da Marsiglia e 133 id. da Londra.

Zuccheri. — Delle qualità greggie che abbiamo si vendettero 793 casse Avana tipo 15 3/4 a L. 41 per 50 chilo.

Nei raffinati non ebbero luogo affari, essi sono in calma, e i corsi tendono al ribasso.

Ci pervenne da Batavia un carico di 1435 sporte, da Portoricco 72 sacchi e 8 bar., e infine da Marsiglia 20 fecci e 1921 sacchi.

Spirito di vino. — L'aumento principiato nella passata ottava continuò pure in questa, nella quale si fecero discreti affari. I corsi chiudono discretamente sostenuti.

Si contrattarono 300 barili qualità americana a L. 100 i 100 chilo, sconto 1 1/2 0/0, altri 50 detto al medesimo prezzo, meno lo sconto che non fu maggiore del 1/2 0/0 e 20 detto a L. 100 senza sconto.

Salumi. — Ecco i prezzi praticati: Stoccofisso di Bergen a L. 95 e detto di Hamerfest vecchio a L. 75; Alici di Siviglia da L. 120 a 150, e Sardelle a L. 60.

Da Bergen giunse un carico di Stoccofisso di 10,580 voghi.

Olio d'oliva. — I mercati della nostra Riviera di Ponente furono assai animati nella settimana. Si ebbero molti ordini per conto di case estere per qualità mangiabile andante e le operazioni fatte riuscirono molto ragguardevoli.

Si tratta di 2000 e più quintali venduti fra il corso di L. 118 a 123.

Le qualità della Riviera sono pure da noi sostenute e richieste, mentre che le altre qualità si mantengono in calma.

Si vendettero in tutta l'ottava 150 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 13,050, contro 6900 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Nulla si è operato in quest'articolo ed i corsi sono deboli.

Cereali. — Provarono i grani in questa ottava un declinio di L. 1 50, le qualità dure, e si mantennero deboli colla perdita di cent. 25 i teneri primarie qualità.

La calma di operazioni continua al nostro scalo ed il calato dell'interno si fa vieppiù maggiore colla produzione di grani molto pesanti; ottengono felice incontro a seguito del moderato prezzo.

Le annunziate siccità sofferte in Odessa servirono al ritegno dei prezzi che sul principio dell'ottava quelle provenienze erano in diretta.

Il totale delle vendite dallo scalo ascende a soli ettol. 18 mila.

Farine. — La marca A si contrattò a L. 54 il quintale, e la B a L. 51, il tutto fuori città.

Cereali. — In Francia i mercati dell'interno non offrono alcuno interesse. I mercati dell'Est invece sono in generale più fermi e qualcuno anche in rialzo. A Parigi, 16, le farine stazionarie da 74 a 79 il sacco di 157 kil.

Berlino, Anversa fermi. Londra calma.

Marsiglia, 17, mercato calmo. Prezzi invariati. Merce disponibile più debole. Venduti ettol. 6160 di cui: 1760 Spagna bianco i 100 kil. L. 39 25; 3200 Irka Bessarabia 176/121 a 38; 600 Berdianska 127/122 a 41 50; 1600 Taganrok duro 128/124 a 35 50; 600 Burgas duro 178/128 a 39 arrivo agosto.

Il tutto per 160 litri ac. 1 p. 0/0 dep.

Nella giornata arrivarono 13,490 ett. di cereali.

Regia Tabacchi.

Prodotti nel mese di giugno

1873	1872
L. 7,578,100 60	L. 8,382,049 69

In più nel 1873 L. 596,050 91.

Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno

1873	1872
L. 56,727,338 50	L. 54,345,613 20

In più nel 1873 L. 2,381,825 30.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

19 luglio. — Frumento e meliga stazionari, segala in ribasso di L. 2 circa.

224 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 22 a 23 90
47 "	Segala	" 16 31 a 13 35
100 "	Meliga	" 13 92 a 12 61
125 mir.	Patate	L. 1 25 a 1 05

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 14 al 19 luglio 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 24 30 a 23 44
Riso nostrano	" 34 89 a 34 80
Legna forte per miria	L. 0 30 a 0 22
Idem dolce "	" 0 25 a 0 16
Fieno "	" 0 70 a 0 65
Paglia "	" 0 45 a 0 40

Borsa di Genova. — 19 luglio.

La Rendita a 69 70.
Azioni Banca Nazionale a 2140.
Il Mobiliare a 876.
Le azioni Regia Tabacchi a 820.
Le Meridionali a 446.
Francia breve lettera a 113 85, danaro a 113 65.
Londra a vista lettera 28 95, danaro 28 88.
Marenghi da 22 85 a 22 87.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 20
" " fine mese	69 22 1/2
Prestito nazionale 1866	71 20
" " stallonato	47 10
Azioni Banca nazionale	2170 —
" Banca Lombarda	732 —
" Banca Veneta	348 —
" Banca di Torino	788 —
" Banca generale	474 —
" Banca di Costruzione	460 —
" Banca Industriale	252 —
" Banca Credito Milanese	232 —
" Banca Italo-Germanica	480 —
" Banca Cotonificio	300 —
" Banca Lanificio	235 —
" Regia Tabacchi	819 —
" Ferrovie Meridionali	444 —
" Ferr. Romane	102 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
" Ferr. Romane	178 —
" Ferr. Sarde	220 —
" Regia Tabacchi	540 —
" Beni Demaniali	517 —
" Ecclesiastiche	85 25
Boni ferrovie Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	113 65
" Londra a tre mesi	28 62
" Francoforte a tre mesi	241 —
" Vienna a tre mesi	253 —
I pezzi da 20 fr.	22 81

Sconto 5 1/4 per 0/0.

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0/0	69 50	69 20*
Oro lettera	22 81 5	22 81 5
Londra lettera	28 57 5	28 59
Cambio su Parigi	113 50	113 50
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	821 75	820 —
Banca Nazionale	2205 —	2155 —
Az. ferr. Merid.	450 —	455 —
Obblig. "	— —	— —
Buoni "	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1647 50
Credito mobiliare	893 —	877 —
Italo-Germaniche	483 —	484 50

* 65 60 godimento 1° gennaio 1874.

Parigi,	18	19
Nuovo Prestito	91 35	91 60
Rendita francese	56 20	56 30
Rendita Italiana	60 40	60 45
F. Lombardo-Venete	430 —	427 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4225 —	4220 —
Ferr. Romane	93 —	95 —
Obblig. idem	158 —	158 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 —	187 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 —	12 1/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	482 50	481 25
Azioni regia Tabacchi	738 —	738 —
Prestito	90 65	90 90
Londra a vista	25 50 5	25 51 5
Aggio dell'oro	5 —	5 —
Consolidati Inglesi	92 9/16	92 5/8

Vienna,	18	19
Mobiliare	223 50	220 —
Lombarde	187 50	187 —
Banca Anglo-austriaca	164 —	162 —
Austriache	338 —	334 —
Banca Nazionale	952 —	953 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 88
Cambio su Parigi	43 40	43 50
Cambio su Londra	111 80	111 50
Rendita austriaca	73 20	73 35
Id. in carta	68 50	68 40

Berlino,	18	19
Austriache	203 —	202 1/2
Lombarde	112 1/4	112 —
Mobiliare	132 1/4	129 —
Rendita italiana	60 3/8	59 3/4
Id. Turca	— —	51 1/8

Londra,	18	19
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	59 3/8	59 5/8
Spagnuolo	19 1/8	19 1/8
Turco	51 1/8	51 1/8

Nuova York, 19. — Oro 116 1/8.



Vittorio Emanuele (ore 8 1\2) — Opera: *Norma.*

Alfieri (ore 8 1\2) — Opera: *Ruy Blas;* Ballo: *Il giuocatore.*

Balbo (ore 8 1\2) — Compagnia Milanese:

El Granduca de Gerolstein.

Circo Milano (ore 8 1\2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:

Ugolino Gonzaga alla Corte di Luchino Visconti.

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

INCANTO 763

Lunedì, 28 corr., ore solite, in Troffarello, nella fabbrica da **vermout** e liquori, **avrà luogo** all'**asta** e alienazione, di tutti i fondi, utensili e mobili componenti la medesima, consistenti in Vermouth in fusti e bottiglie, liquori diversi, vini esteri e nazionali in fusti e bottiglie, grande quantità di bottiglie e litri vuoti nuovi, fusti d'ogni dimensione, 2 forti botti di rovere per ettolitri 25 caduna, tini, tinozzi, due stadere a bascule, alambicco, bacini di rame, pompa, scaffali ecc., per contanti.

LUIGI GRAMATICO est.

Incanto per decesso

Martedì, 22 luglio, ore solite, via d'Angennes, N. 12, di fronte a piazza Carlo Alberto, piano 2 1\2, si **venderanno** tutti li mobili caduti nell'eredità del fu commendatore Paolo Gianotti, per contanti.

Giuseppe Cavalli, perito giur.

757

Incanto volontario

Il notaio sottoscritto notifica che giovedì 24 corrente mese alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barbaris, via Corte d'Appello, num. 2, esporrà all'asta il corpo di casa posto in Torino, in via Santa Pelagia, num. 4, sul prezzo di lire 130,000.

Torino, 8 luglio 1873.

755 Not. Oscarre Paroletti.

Comune di Beinasco

Popolazione 702

Ricercasi un **maestro sacerdote** coll'obbligo della scuola festiva. — Stipendio L. 650 oltre l'alloggio e lire 100 d'indennità dalla Confraternita.

Rivolgersi al Sindaco. 760

Avviso

Nel **Banco di Cambio**, via d'Angennes, N. 4, dirimpetto alla Trattoria Biffo, già Verne, si scontano *coupons* rendita al 1° gennaio 1874.

AVVISO

Immensa quantità di ghiaccio cristallino di qualità superiore, a centesimi 80 caduna miria. Oltre a miria 10, e vagoni completi, prezzo a convenirsi. Si spedisce anche in provincia.

Rivolgersi presso li signori Rasero e Ferrero, via Roma, N. 40, Torino. 754

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 620

Vendita forzata

Di una bella ed elegante VILLA, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 22 minuti dalla Stazione di Airasca.

Dal sig. notaio GHILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

Da vendere

per cessazione di commercio

Banco, vetrine, ed altri mobili ed effetti di negozio a modico prezzo, presso il cappellaio Spalla Gerolamo, sotto i portici di Po, nel secondo isolato a sinistra da Piazza Castello. 756

Casa da vendere

anche con mora a concertarsi, con giardino attiguo di are 11 65, tavole 32 circa, in Borgo Dora, del valore di lire 15 mila circa. — Dirigersi ad Andrea Miglino, alla fabrica di Cioccolatto, Gastaldi e C., al Martinetto. 716

Appartamenti da affittare

nella casa N. 23

della Piazza Vittorio Em.

1° (Presentemente) Uno di 6 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 9 al piano nobile, prospiciente la collina, cui ove d'uopo, si può unire l'attiguo di sei membri.

3° (Presentemente) Scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio ivi. 736

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sosrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio,** Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino.** 21 Mai

MILANO Via Larga, 19 **TIPOG. EDIT. LOMBARDA** (già D. Salvi e C.) MILANO Via Larga, 19

Il 10 Luglio 1873 è uscito in tutta Italia il primo fascicolo

LA VARIETA'

GIORNALE ILLUSTRATO DI EDUCAZIONE E DI RICREAZIONE PER TUTTA LA FAMIGLIA.

Scopo del Periodico è di fornire a tutte le persone della famiglia la lettura di romanzi e di articoli istruttivi e piacevoli ed adatti alle diverse età.

Avendo la nostra Casa Editrice acquistato per l'Italia la proprietà dei rinomati *Romanzi scientifici* di **GIULIO VERNE,** compresi quelli che l'illustre autore **scriverà in avvenire. LA VARIETA'** incomincierà le sue pubblicazioni col *Romanzo inedito* **Il Paese delle Pelliccie** *splendidamente* **illustrato.**

Inoltre nella **VARIETA'** appariranno per la prima volta in Italia due celebrati libri, come **Lo spirito degli animali** di Toussenel, e la **Botanica di mia figlia** di Giulio Neraud, i quali saranno pure illustrati con molta eleganza.

In ogni numero del Periodico si darà eziandio un disegno raffigurante uno dei più importanti **Monumenti** accompagnato da un cenno illustrativo, od un disegno di **attualità:** non che **Novellette illustrate** appropriate alla fanciullezza.

Articoli educativi ed istruttivi in forma dilettevole compariranno in ogni numero, e perciò ci siamo assicurati la collaborazione di molti valenti *scienziati* e *scrittori italiani,* quali Vittorio Bersezio, Giovanni Caloria, E. Castelnuovo, Edmondo De-Amicis, Salvatore Farina, Michele Lessona, Paolo Lioy, G. Verdinois, e diversi altri.

Si daranno pure **Indovinelli e Sciarade,** con premi ai primi sei interpretatori.

Il Periodico **LA VARIETA'** riescirà quindi un libro utile senza pedanteria, piacevole senza inverecondia, elegante, ricchissimo di illustrazioni ed a *buon mercato.* **GLI EDITORI.**

LA VARIETA' giornale illustrato di educazione e di ricreazione per **tutta la famiglia** si pubblica ogni **10** e **25** del mese, in un fascicolo di **32** pag. a due colonne in-8° massimo.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO D'ITALIA:

Per un anno L. **14** — Un semestre L. **7, 50** — Un trimestre L. **4** — Un numero separato L. **0, 70.** Ogni **12** fascicoli formeranno un Volume con indice, frontispizio, e coperta.

Per procedere di pari passo coll'edizione francese, la pubblicazione del Romanzo inedito di GIULIO VERNE « **Il Paese delle Pellicce** » incomincierà dalla 2ª parte: ma gli associati per **un** anno riceveranno **gratis** all'atto del pagamento la Parte Prima di pagine 200 con 50 magnifiche illustrazioni ed una gran carta geografica dell'America inglese. — Gli associati semestrali e trimestrali potranno avere questa prima parte, aggiungendo al rispettivo prezzo d'abbonamento altre L. **2.** — Queste 2 Lire verranno poi compensate, e cioè: Rinnovando l'associazione per un semestre saranno compensate L. 2, e per tre trimestri a compimento dell'anno L. **0, 70** per cadun trimestre.

Mandare vaglia e commissioni alla TIP. EDIT. LOMBARDA (già D. Salvi e C.), via Larga, 19, MILANO.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Da affittare

Distinta villeggiatura fra due ameni giardini, composta del piano terreno e due superiori, facienti membri 20 ben mobigliati, cappella in casa, scuderia e rimessa, presso Polonghiera, a tre miglia dalla via ferrata ed omnibus tutti i giorni.

Far capo in Torino dal portinaio, viale del Re, N. 45. 731

Città di Rivoli

Avviso di Reincanto

per locazione di due mulini.

(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento del vigesimo fattosi in tempo utile al prezzo di annue L. 4040, cui erasi con atto 20 giugno ultimo scorso, autentico dal sottoscritto, deliberata la novennale locazione dei due mulini comunali, esposti all'asta con avviso del 1° stesso mese,

Si rende noto

Che alle ore 9 antimeridiane del giorno 28 corrente luglio si terrà in questa sala municipale nuovo definitivo incanto per deliberare la predetta locazione a chi farà migliore offerta d'aumento, all'estinzione di candela vergine, ed al prezzo di annue L. 4242, cui verrà riaperta l'asta.

Per offrire occorre preventivo deposito di L. 848 48 in danaro od in rendita pubblica italiana al portatore ed al valor di Borsa.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese cui dà luogo la locazione, che è alligata al regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed al capitolato visibile in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Rivoli, 9 luglio 1873.

Il segretario civico

1932 **Cerruti.**

2022 NOTIFICANZA

Si fa manifesto che il signor Lacchiere Cesare Callori-Cigna-Santi chiese d'essere autorizzato a cambiare alla propria figlia *Amalia, Giovanna, Maria*, il nome di Giovanna in quello di *Luigia* ed aggiungervi l'altro di *Camilla.*

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 121 e 122 del decreto reale 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Sola sost. Belli p. c.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SEDE IN TORINO Via NIZZA, N. 17 — **1873-74** — ANNO QUARTO — SUCCURSALE in BOVES (Cuneo)

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone,** ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino,** *via Nizza, N. 17,* in **Boves,** succursale, e presso gl'incaricati. 675

Cambiamento di domicilio 737

L'Ufficio di Rappresentanza delle Compagnie:

La Cassa Generale delle Assicurazioni contro l'incendio

La Cassa Generale delle Famiglie, Assicurazioni sulla Vita

LA CONCORDIA

Assicurazione contro i danni della Grandine

è traslocata in via Doragrossa, N. 1, angolo Piazza Castello, Torino.

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO

d'oggetti in schiuma di mare ed ambra

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . .	L. 8, 10, 12 e 14
» ciliegio o bruyère schiuma e ambra	» 5 e 6
» » » schiuma	» 4
Pipe vere Schiemoitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0.50.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 507

La grande Orologieria CESA, già sotto i Portici della Fiera, fu riaperta in via Roma, angolo Piazza S. Carlo, casa Natta. 748 bis

NOVALESA (presso Susa)

Da vendere pel fine della stagione

Il locale dell'**antico convento,** quindi Stabilimento di Novalesa, composto di ottanta e più locali attualmente divisi in sette appartamenti, affittati per la stagione, giardino cinto, di circa due ettari, tutto irrigabile; sala da pranzo per 100 persone, salone per conversazione, sala da caffè e bigliardo, cappella, acqua potabile in casa, fonti d'acqua nel giardino, aria purissima, vista incantevole a 7 chilometri da Susa, con ferrovia fino a questa città.

Dirigersi al proprietario Dott. MAFFONI, allo stesso stabilimento. 742

LA VELOUTINE 19 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI,** 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 1° luglio 1873 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 11 giugno 1873 per la:

Provvista di kilogrammi 40000 Piombo diverso (in cilindri) a L. 0,80 il kilogramma, importante L. 32,000,

per cui dedotti li ribassi di incanto di L. 4 51 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 29,028 96.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle 3 pomeridiane del giorno 6 agosto 1873 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 agosto 1873, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 luglio 1873.

PER DETTA DIREZIONE

2018 *Il Segretario* **G. Garrone.**

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1\2 ed 1\4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Instante il conte Gioachino Dell'Isola Molo, domiciliato in questa città, con atto dell'usciere addetto alla pretura Monviso Riccio Eugenio, in data 16 luglio corrente, venne notificato alli Tarditi Francesco e Gibbio Pietro, già domiciliati in questa città, il decreto di sequestro 14 corrente rilasciato dal signor pretore per la sezione Monviso con contemporanea citazione a comparire avanti la pretura Monviso predetta alle ore 8 mattina delli 25 corrente per la conferma del suddetto decreto e condanna delli medesimi al pagamento della somma di L. 600, interessi e spese con sentenza esecutoria.

Torino, 17 luglio 1873.

2023 Avv. Grandis sost. Belli p. c.

2016 REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Il signor Luigi Bertinetti, negoziante, residente in questa città, con domicilio eletto presso il sottoscritto suo procuratore, con atto 2 luglio corrente dichiarò di fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 44,000, per cui, con sentenza di questo tribunale civile 17 giugno ultimo scorso, venne deliberato alla Banca U. Geisser e Compagnia lo stabile infradescritto espropriato in odio del colonnello Matteo Romain di questa città, e sull'instanza delli signori conte Emiliano e contessa Clementina coniugi Provana del Sabbione, rappresentati dal procuratore capo L. Ricchetti.

AVVISO D'INCANTO

per vendita di stabili.

(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto notaio Giovanni Battista Galli, alla residenza di Cannobio, delegato dal tribunale civile del circondario di Torino con ordinanza 29 ottobre 1872, notifica che nel giorno 21 del mese di agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel suo studio tenuto al piano terra della casa di sua abitazione in Cannobio via Gabella, N. 240, avrà luogo nell'interesse degli eredi del fu Giuseppe Pavia, signori Giulio, Giovanni Achille, Rosa moglie dell'avv. Attilio Ferreri, Giuseppina moglie del commendatore Negri Cristoforo e Clementina moglie dell'avv. cav. Stefano Castelli console d'Italia a Smirne fratelli e sorelle Pavia, residenti li quattro primi a Torino, l'ultima a Smirne, l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti dai detti eredi Pavia posseduti nel territorio di Trarego, invita chiunque intenda rendersi acquirente dei detti stabili a presentarsi nel luogo, giorno ed ora sopraindicati per fare le sue offerte e sottoscrivere il relativo atto.

Descrizione degli stabili cadenti in vendita.

Stabili nel Comune di Trarego.

Lotto 1.

Casa d'abitazione civile posta nell'abitato di Trarego, detta la casa Defilippi, con piccolo ortino avanti e fabbricato rustico annesso verso levante dell'ortino, in mappa alli nn. 183, 185, 186; altro piccolo ortino, ivi, sotto la strada pubblica al n. 187; più la metà di una stalla, ivi, poco distante in comunione colla Giuseppina Zozzi.

Lotto 2.

Campi, prati, aratorii, boschi, ronchi e gerbidi, in numero 33 distinte pezze della complessiva consistenza superficiale di ettari 2, are 58, cent. 77, in mappa alli nn. 51, 98, 97, 109, 50, 43, 84, 93, 86, 6, 82, 4, 10.

Il tutto come trovasi ampiamente descritto nella relazione di perizia del geometra sig. Pietro Cattaneo 3 aprile 1873, della quale si potrà avere visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di cadun lotto, cioè di L. 2260 per il primo lotto e di L. 1545 50 pel secondo, e sotto la osservanza delle condizioni tutte portate dal relativo bando in data delli 6 luglio 1873.

Cannobio, 12 luglio 1873.

1972 Gio. Batt. Galli not. deleg.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 14 andante luglio dell'usciere Riccio Eugenio, addetto alla regia pretura di Torino, sezione Monviso, ad instanza del sig. avv. Melchiorre Voli con domicilio presso il procuratore capo Giacinto Pipino, venne notificata alla signora Bernardina Serafina Garez vedova Darrè, copia della sentenza profferitasi dal sig. pretore di Torino per la sezione Monviso il giorno 3 corrente mese e registrata il successivo giorno 5, al lib. 37, N. 2074, con L. 2 10, nella causa tra il medesimo vertente, la Banca di Torino, la Società delle Ferrovie Romane, il signor Luigi Herard, residente ad Argenteuil (Francia) e la nominata vedova Darrè, colla quale, dichiarata la contumacia della Serafina Garez vedova Darrè, venne fatto lecito all'avv. Voli di ritirare dalla Direzione delle Ferrovie Romane le cinque obbligazioni coi numeri 134222, 162993, 162994, 162995, 184546. Tale notificanza venne fatta con tutte le formalità richieste dall'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 17 luglio 1873.

Avv. Nicolone sost. Pipino p. c.

2013

2017 AVVISO

Per tutti gli effetti di legge si fa noto che per virtù di scrittura privata 30 aprile 1872 (registrata in Torino li 8 successivo maggio, num. 5931, con L. 81 60), Maria Vaudano Garneri si rese consolidataria del negozio di cappelleria dal di lei marito Giuseppe Garneri esercito in questa città (via Po, num. 25), con tutto quanto in esso esisteva, e meglio come si fece constare da inventario Pellengo del giorno stesso, e da questa data ne assunse al pieno consentimento di detto di lei marito l'effettivo ed esclusivo possesso ed esercizio che fece e fa ognora valere indipendentemente dal medesimo e senza veruna sua ingerenza od altra partecipazione qualsiasi.

Garneri Maria.

Torino Tip. G. Favale e C.